Ex orientation manager

Are you involved in the university or career orientation of the students? What activities could the students do for their university or career orientation?

Si, e con la pandemia le cose sono cambiate. Approfittando della gestione a distanza ho pensato di creare una classe virtuale di orientamento, così che tutte le informazioni potevano arrivare a tutti gli studenti di quinta superiore, quindi agli indirizzi scientifico, artistico e musicale. Perché tutti potevano essere interessati a tutto. I ragazzi erano molto contenti di questa gestione e anche le università si sono organizzate con open day online. Prima i ragazzi andavano agli open day in fisico. Invece anche le università si sono organizzate online e in questo modo riuscivo a fornire tutte le informazioni relative a ciascuna università ai ragazzi.

Le stesse informazioni venivano messe sul registro elettronico delle quarte e delle quinte superiori. Anche per quanto riguarda l’orientamento sul lavoro ci aveva contattato un ente locale con progetti che coinvolgevano le quarte superiori per dare loro informazioni sul mondo del lavoro, per capire come funziona il mondo del lavoro. Inoltre, è venuto un formatore a scuola per spiegare come fare un cv, come funziona un colloquio e per parlare ancora in generale del mondo del lavoro. Un’iniziativa molto interessante e i ragazzi hanno apprezzato molto, in quanto hanno capito e discusso su temi riguardanti il mondo del lavoro, avendo un’idea più chiara sul possibile lavoro futuro, facendo non solo un orientamento sulle università.

Intorno a marzo aprile di solito faccio un sondaggio sulle ipotetiche scelte future dei ragazzi, anche di lavoro non solo di università. Una volta che i ragazzi sono usciti dalla scuola superiore faccio un Google form distinguendo l’indirizzo del liceo in cui il ragazzo si è diplomato, chiedendo come ha deciso di proseguire la sua carriera, università o lavoro o entrambe, e nel caso chiedendo anche quale facoltà universitaria il ragazzo ha scelto post diploma, per confrontarlo con l’anno precedente.

Gli open day vengono fatti anche singolarmente, io cerco di informare tutti gli studenti su tutte le facoltà e spesso vengono anche idee di progetti da proporre ai ragazzi. Anche gli open day con il covid sono cambiati adattandoli alle circostanze e l’anno scorso abbiamo trovato una modalità diversa: ad esempio l’incontro con un carabiniere in una classe ci ha permesso di trasmetterlo anche nelle altre classi rispettando il numero limite di persone in una classe, potendolo far vedere anche a chi era a casa.

Inoltre, è importante anche l’orientamento di arte e mestieri che viene fatto in quarta superiore, con vari esperti di diversi settori. I ragazzi seguivano delle conferenze di un’ora dei vari mestieri. Alla fine della giornata i ragazzi delle quarte dovevano decidere quali lavori voler andare a vedere sul campo per una intera giornata, con il progetto chiamato job Shadow. Alcuni sono andati in tribunali, vigili del fuoco, psicologia.

Inoltre, c’era anche il salone dell’orientamento per i ragazzi delle scuole superiori della nostra area.

Qualche volta è capita che le università proponessero dei progetti di orientamento per i nostri migliori studenti. Ad esempio, l’università di Pisa e il politecnico di Milano ci hanno chiesto i nostri migliori studenti per spiegare a loro come funziona l’università. Le università selezionano i ragazzi per farli andare in università per una visita guidata all’interno degli atenei, facendoli partecipare anche ad alcune lezioni.

Infine, per le facoltà di medicina e infermieristica, mi hanno contattato dei ragazzi dell’università di Novara per svolgere due incontri con i ragazzi interessati a preparare i test di ammissione a professioni sanitarie, così da capire anche il punto di vista di chi ci è appena passato e spiegando com’è la vita universitaria.

Inoltre, da qualche anno stiamo pensando di preparare i ragazzi anche per i vari test di logica, una cosa molto utile per i ragazzi visto che spesso sono molto richiesti nei test di ammissione alle università.

Is a high school task to contact universities for the orientation? How can high school choose the universities to contact? In realtà per il contatto con le università avviene in diversi modi. Molte università ci contattano, molte sono per il liceo artistico e queste sono frutto di collaborazioni durature negli anni. Invece, altre università ci inviano e-mail con informazioni con messaggi che probabilmente inoltrano a diverse scuole superiori. Con le università con cui siamo in contatto da diversi anni, capita anche di fare delle telefonate per metterci d’accordo sulle modalità di orientamento o anche per avere riscontro dei ragazzi che sono andati all’università. I contatti, comunque, si rafforzano nel tempo. A volte i ragazzi ci propongono dei contatti delle università e noi cerchiamo sempre di andare incontro alle esigenze dei ragazzi, informandomi e mandando loro poi le informazioni che desiderano. A volte i ragazzi mi scrivono perché vogliono avere un orientamento generale su quello che gli interessa, allora io contatto i docenti esperti in quelle materie e dico a loro di parlare con lo studente interessato, in modo da discutere e confrontarsi e dare a loro le informazioni più importanti. Quindi io chiedo ai ragazzi di scrivermi se vogliono un orientamento speciale o se vogliono delle informazioni in particolare. A volte i ragazzi leggono le descrizioni delle università molto veloce e perdono delle informazioni importanti; quindi, hanno bisogno di aiuto nella ricerca. Io do informazioni anche di università che non sono proprio vicine a noi come quelle di Roma, Bologna… a volte ci arrivano anche dei corsi delle università, dei master, e io cerco sempre di dare le informazioni a tutti. Ad esempio, capitava che ci fosse un open day di qualche università orientata all’indirizzo dell’artistico, io andavo allo scientifico e chiedevo ai ragazzi se c’era qualcuno di interessato a partecipare all’open day. Online è più semplice da questo punto di vista perché tutti possono partecipare a tutto senza alcun limite.

Do you give any advice to the student for what is better for their future? Is your task to give information about their future path (universities, work)? If yes, what data do you base your recommendations on? (do you give advice based on only the school degrees or you also consider the soft skills or the attitude of the students?)

Come raccogli i dati relativi gli interessi dei ragazzi? Facendo il sondaggio che ho detto prima, o il rappresentante di classe mi dava qualcosa di scritto, con ragazzi sicuri che indicavano università e facoltà o con ragazzi che erano indecisi che inserivano i loro interessi. Con il covid purtroppo ho dovuto adattarmi alle circostanze, altrimenti ero solita ad andare in classe per chiedere personalmente queste gli interessi dei ragazzi. I ragazzi che mi scrivevano si sentivano molto a loro agio, anche i ragazzi che erano molto indecisi, in quanto li mettevo in contatto con i professori di competenza degli ambiti ai quali erano interessati. Inoltre, volevo creare un portale per sentire un po’ tutti gli studenti e non solo il singolo, anche perché il ragazzo deciso c’è ma bisogna dare la possibilità a tutti di orientarsi. La classe online comunque ha aiutato. Sicuramente è molto utile fare un orientamento di studio e lavoro, due ore per parlare con qualcuno di orientamento, per arrivare a tutti, fare sportello aperto a tutti e per confrontarsi. Sarebbe utile renderlo obbligatorio per tutta la classe di quinta e invogliarli a interagire. Con gli open day è successo che qualcuno cambiasse le proprie idee, perché avevano informazioni maggiori su una nuova facoltà che prima magari non avevano considerato. Andare a sentire un open day fa sempre bene: o conferma la tua idea oppure ti apre a una nuova opportunità.

Come vengono gestiti questi dati degli studenti? I dati del sondaggio vengono analizzati al nostro interno, per capire quali università vogliono fare. Per le attività di orientamento non viene tenuto in considerazione l’andamento scolastico, non eseguiamo un confronto tra come sta andando a scuola e dove va, ma è più una discussione tra docenti. Il nostro interesse è quello di capire quanti ragazzi del musicale vogliono proseguire in quell’indirizzo o che dopo la scuola superiore cambiano indirizzo. La stessa cosa la facciamo all’artistico, per vedere se i ragazzi proseguono in quel campo o vanno a lavorare o cambiano facoltà. I ragazzi del liceo scientifico vanno quasi tutti all’università, ultimamente raramente capita che vanno a lavorare.

Do you know which project the student did in his high school years? Do you use the electronic ledger to record the students’ data? Do you also use another platform?

Come vengono usati i dati che raccogliete? Fino all’ anno scorso, l’obiettivo della scuola era la prova invalsi. Era importante fare la procedura online del ministero dell’istruzione e invece poi si è scelto l’orientamento in uscita. I dati delle prove invalsi sono più gestibili, invece i dati dell’orientamento sono più complicati da gestire perchè i ragazzi magari non rispondevano. Le prove invalsi danno sempre riscontri generali sulle materie. Quindi i dati vanno archiviati nel data base della scuola e noi li usiamo per capire come l’orientamento sta funzionando e cosa fanno gli studenti. I dati non vengono registrati sul registro elettronico. È molto interesse poter chiedere i dati sull’orientamento con Google form perché ti analizza direttamente i dati, hai visione diretta e un monitoraggio più semplice. È comunque sempre interno alla scuola. Però è interessante perché questo ci ha permesso di crescere, usando Google e non più le e-mail, dove avevo il compito di analizzare i dati a mano. Avere una pagina con grafici è meglio anche per riuscire a confrontare i risultati con gli altri anni.

È possibile che anche enti esterni alla scuola possano accedervi? Ora è più fattibile poter dare dei dati perché con Google è scritto meglio e più comprensibile. Prima c’era un data base ma era meno organizzato ed era più difficile gestire i dati rispetto a ora.

Potresti parlarmi un po’ meglio della vecchia gestione dei dati? Come avveniva? Prima facevano un sondaggio via e-mail che mandavano ai ragazzi, con domande a risposta aperta e quindi le risposte che si ottenevano erano di vario genere. I dati venivano recuperati a mano, cosa molto complicata e difficile da fare. Invece, con Google arrivano sia alla scuola che anche a me allo stesso tempo, così ho le risposte in tempo reale e non dovevo aspettare che la segreteria mi mandasse le risposte degli studenti. Con i dati che ricavo dagli anni precedenti poi io posso preparare anche le attività di orientamento per il nuovo anno, anche in modo da poterli confrontare poi con i dati che verranno dell’’orientamento.